

SAVONADOMANI[®]: qualche precisazione

(*ing. giuseppe antonio ozenda di carpasio \ g.ozenda@libero.it \ 15.12.2008*)

Ringrazio IL SECOLO XIX per la citazione del convegno in cui è stato presentato il progetto strategico **SAVONADOMANI[®]** – di cui sono il principale colpevole – e per il tentativo di sintetizzarne la complessa articolazione dei contenuti, ma osservo che l'elenco incompleto dei presenti e dei relatori (tutti encomiabili per la loro disponibilità a partecipare e per lo spessore dei loro interventi) non ha evidenziato la presenza ed il contributo di **Maurizio Pallante**, non proprio uno sconosciuto per chi si occupi di "nuova economia".

Il profeta italiano della **Teoria della Decrescita Felice** ha voluto esorcizzare la sensazione di disagio che il prefisso "de" potrebbe indurre, sottolineando come un'economia che riduca il saccheggio della biosfera conduca in realtà ad un miglior modo di vivere: infatti oggi è possibile assicurarsi il *benessere senza spreco* con un uso intelligente della tecnologia nonché con un diverso stile di vita.

La sua condivisione del progetto **SAVONADOMANI[®]** (un vero e proprio piano strategico innovativo per l'evoluzione della provincia di Savona) deriva dalla congruenza - senza derive oniriche - con le idee appena esposte: attività culturali, produttive e di servizio sono integrate in una visione moderna che valorizza la specificità del territorio senza condizionarla.

Per molte persone sarà stata una (lieta?) sorpresa scoprire l'esistenza del progetto, altri invece avranno ricordato come alcuni suoi stralci fossero già stati presentati a partire dal 2002, anno di inizio dell'avventura progettuale, a SPES (grazie alla lungimiranza del compianto Armando Magliotto), IPS, giunta provinciale e comunale, ROTARY CLUB Savona nonché in vari convegni pubblici (Savona, Cairo Montenotte, Valleggia e in NEXTENERGY 2008 a Milano) o in incontri privati con numerosissimi esponenti della comunità savonese (operatori culturali, rappresentanti istituzionali, imprenditori, professionisti, politici, semplici cittadini, ecc.), non per impetrarne la condiscendente approvazione o per promuovere incarichi professionali, ma per indurre gli interlocutori a considerarne i contenuti e ad attivarsi per tradurli in azioni.

Quindi nessun "battesimo": il convegno ha rappresentato la conclusione di questo percorso.

Mi preme perciò sottolineare che il risultato del nostro lavoro non va sbrigativamente confuso con un estemporaneo programma elettorale disponibile per qualche vecchia o nuova confraternita politica locale, ma rappresenta il dono da parte di un gruppo di nativi (liberi, appassionati, non del tutto incompetenti e di solito sparsi per il mondo) all'intera comunità, non per mendicarne il consenso ma per offrirle una **speranza per il futuro.**

Infatti, da tempo si tenta di far credere che non possa esistere per la provincia di Savona un modello di sviluppo diverso da quello corrente o che comunque non esistano *proposte* di modelli alternativi. Non tutti sembrano essere d'accordo: tuttavia personaggi più o meno illustri nonché gruppi, associazioni e comitati di protesta diffusi in tutta la provincia continuano solo a ripetere "*ciò che non siamo, ciò che non vogliamo*". Purtroppo nessuno sembra capace di proporre qualche soluzione innovativa, pur invocandola, né di aggregarsi per ricercarla, limitandosi ad elencare problemi e denunciare responsabilità o recitare desideri (magari - per mendicare qualche voto - in seducente *politichese*). Anche il dibattito istituzionale spesso non sembra momento di sintesi decisionale ma mera occasione di *scontro fra tifoserie*.

Nella disunita e rissosa società savonese parrebbe quindi francamente difficile elaborare un *piano strategico negoziato*: l'attenzione fissata su pochi temi ricorrenti forse maschera l'incapacità di gestire il presente e progettare il futuro con una **visione di sistema**.

Ci si dovrebbe finalmente convincere che proteste e polemiche sono inutili se non si arriva a **definire una strategia** di evoluzione **condivisa** dall'intera comunità provinciale, ispirata non da ideologismi datati o da logiche di rapinosa profittabilità ma da una progettualità innovativa e lungimirante, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo: **in una comunità dove però - purtroppo - l'appartenenza a consorterie conta più della validità delle idee, il progetto-quadro SAVONADOMANI[®] potrà essere lo spunto per l'inizio di un percorso di evoluzione culturale?**

Speremu.

Per evitare fraintendimenti ed illazioni "alla savonese", ribadisco che **idee e contenuti del progetto sono a disposizione dell'intera comunità provinciale** e quindi anche di qualunque sua componente politica: finora, però, soltanto ALTRA SAVONA, il gruppo guidato da Sergio CapPELLI, si è interessato seriamente al nostro lavoro: tutti gli altri dormono?

Svegliamoci: solo se non ci rassegheremo alla mediocrità il futuro sarà luminoso.